Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


X LEGISLATURA
PRIMA SESSIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
**RESOCONTO STENOGRAFICO N. 1**
**Seduta di giovedì 09 luglio 2015**

Presidenza del Consigliere Anziano Silvano ROMETTI

*INDICE -ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA*
(convocazione prot. n. 3960 del 26/06/2015 – avviso prot. n. 4011 del 30/06/2015)

**Oggetto n.1**
*Elezione del Presidente dell'Assemblea legislativa, ai sensi dell'art. 46 dello Statuto regionale*…….2
Presidente.....5,6,9,11,14,16,18,19
Leonelli.....5,18
Ricci.....6
Liberati.....9
Carbonari.....12,14,15
Marini, *Presidente Giunta*.....16

***1^ votazione a scrutinio segreto*.....18**
***2^ votazione a scrutinio segreto*.....19**
***3^ votazione a scrutinio segreto*.....19**

**Sull'ordine dei lavori:**
Presidente.....2,14,18,19

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


**X LEGISLATURA**
**PRIMA SESSIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

- Presidenza del Consigliere Anziano Rometti -
Consiglieri Segretari Leonelli e Fiorini

***La seduta inizia alle ore 15.36.***

**PRESIDENTE.** Invito il pubblico – che ringrazio per la presenza – a mantenere un atteggiamento consono a quest'Aula, e quindi in silenzio, in maniera tale che noi possiamo aprire i nostri lavori.
Ed è con una certa emozione che dichiaro aperta la seduta della prima Assemblea legislativa dell'Umbria, che riguarda la X Legislatura.
Do atto, ai sensi del comma 3 dell'articolo 44 dello Statuto regionale, di aver assunto la Presidenza provvisoria dell'Assemblea legislativa in qualità di Consigliere Anziano.
Do atto altresì che, a termini della stessa norma statutaria, fungono da Segretari i signori Giacomo Leonello Leonelli ed Emanuele Fiorini in qualità di Consiglieri più giovani, che invito a prendere posto accanto a me.
Ricordo – secondo quanto risulta dai verbali dell'Ufficio centrale regionale presso la Corte d'Appello di Perugia, relativi alla consultazione elettorale tenutasi il 31 maggio 2015, ai fini dell'elezione del Presidente della Giunta regionale e dell'Assemblea legislativa regionale – che sono stati proclamati eletti le Signore e i Signori:

MARINI Catiuscia (con la carica di Presidente della Giunta regionale); BARBERINI Luca; BIANCARELLI Giuseppe; BREGA Eros; CARBONARI Maria Grazia; CECCHINI Fernanda; CHIACCHIERONI Gianfranco; DE VINCENZI Sergio; FIORINI Emanuele; GUASTICCHI Marco Vinicio; LEONELLI Giacomo Leonello; LIBERATI Andrea; MANCINI Valerio; NEVI Raffaele; PAPARELLI Fabio; PORZI Donatella; RICCI Claudio; ROMETTI Silvano; SOLINAS Attilio; SMACCHI Andrea; SQUARTA Marco.

Presidente, colleghi Consiglieri, Assessori, prima di passare all'oggetto n. 1, e cioè l'elezione del Presidente di questa Assemblea, permettetemi di aprire questa seduta, che segna l'avvio formale della X Legislatura regionale dell'Umbria, con una citazione, che vuole essere una riaffermazione di identità e ruolo istituzionale, e anche un augurio per il lavoro che ci aspetta nei prossimi cinque anni.
Queste le parole che prendo in prestito: "Dobbiamo far sì che ogni cittadino acquisisca la certezza che l'Ente Regione rappresenta una Istituzione vitale, uno strumento positivo e concreto, un momento essenziale indispensabile nella vita della nostra comunità regionale, perché ciò avvenga è necessario che il Consiglio sappia rappresentare la sintesi dei fermenti che la realtà regionale produce, cosicché essa ne

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


diventi lo specchio e l'espressione fedele. Per non cadere in quella crisi di rapporti tra potere politico e società civile, che da tanto tempo travaglia l'esperienza democratica del nostro Paese".
Considerata l'attuale sfiducia dei cittadini verso il mondo della politica, in generale, vale anche e soprattutto per il nostro presente istituzionale e politico questo passaggio del discorso pronunciato da Fabio Fiorelli, primo Presidente del Consiglio regionale dell'Umbria nella seduta di insediamento del 20 luglio 1970.
Questa nostra Assemblea dovrà essere quindi il punto di incontro, di discussione politica di tutte le grandi questioni riguardanti la comunità regionale umbra, ancora di più e meglio di quanto fatto nel passato, perché i problemi dell'oggi sono di tale complessità da richiedere un impegno istituzionale più grande, una visione dei problemi più ampia e un confronto più arduo, una maggiore partecipazione e velocità di decisioni per operare scelte di governo e amministrazioni efficaci, appropriate e rispondenti agli interessi generali dei cittadini umbri, anche e soprattutto di quel 45% di essi, che nelle recenti elezioni ha scelto di non votare denunciando un malessere e un distacco dall'ambito politico e istituzionale che ci deve preoccupare e rispetto al quale dobbiamo interrogarci tutti, maggioranza e opposizione, in maniera seria e approfondita.
L'Assemblea legislativa dell'Umbria, dopo gli interventi legislativi di questi ultimi tre anni, ha diminuito il numero dei propri rappresentanti, e nella passata legislatura sono stati operati interventi di diminuzione e razionalizzazione della spesa, in particolare quelli riferiti ai cosiddetti "costi della politica", in continuità con la propria tradizione di rigore e sobrietà, che ha fatto sì che proprio la Regione Umbria, insieme all'Emilia Romagna, venisse presa come parametro per la diminuzione degli emolumenti di Presidenti, Assessori e Consiglieri.
Il nostro rigore e le regole che ci siamo dati per la gestione della spesa degli organi elettivi hanno fatto sì che l'Umbria non fosse neanche sfiorata dai fatti gravissimi e ingiustificabili accaduti in altre regioni, e questo deve essere un motivo di orgoglio per tutti noi e i partiti e i movimenti umbri che hanno partecipato in questi anni alla gestione della cosa pubblica in generale.
Crisi economica e occupazionale, sicurezza dei cittadini e lotta alla criminalità organizzata e alle mafie, ridefinizione del ruolo e dell'assetto delle Regioni nella cornice più generale della riforma dello Stato: saranno questi i temi di maggiore rilievo che dovremo affrontare nei prossimi cinque anni. Rispetto alle prime due questioni e come crescita e lavoro dobbiamo avere la capacità di fare tutti la nostra parte fino in fondo, Esecutivo e Assemblea legislativa, ma anche parti sociali e associazioni di categoria, affinché le scelte relative all'utilizzo dei fondi della programmazione comunitaria 2014-2020, che saranno il tema centrale e ci accompagneranno per tutta la legislatura, puntino decisamente all'innovazione, alla qualità e all'occupazione, soprattutto giovanile. Come pure sarà necessario un rinnovato impegno per l'attuazione di quanto già avviato in tema di riforme istituzionali e semplificazione, per rendere la nostra Regione sempre più moderna, semplice e competitiva.

Rispetto al problema costituito dalla sicurezza dei cittadini e alla lotta alla criminalità, alle mafie, occorre mantenere e rafforzare l'attenzione e l'impegno coordinato delle Istituzioni. Siamo tutti purtroppo coscienti che la microcriminalità sia diventato un problema diventato intollerabile per tantissimi cittadini, in molti centri grandi e piccoli della nostra Regione, come pure siamo consapevoli che la questione delle infiltrazioni e della criminalità organizzata e delle mafie costituisca una realtà con la quale agire in maniera determinata e con strumenti sempre più efficaci. Rispetto a tutto ciò i protocolli sulla sicurezza siglati nei giorni scorsi tra Regione, Prefettura, Provincia e Comune di Perugia rappresentano un altro deciso passo avanti sulla strada intrapresa negli ultimi anni dalle Istituzioni nazionali, regionali e locali.
L'Assemblea legislativa, sia nella VIII che nella IX Legislatura, con l'attività svolta dalla Commissione speciale d'inchiesta, ha costituito un presidio importante rispetto a queste problematiche.
Il lavoro di questo organismo ha permesso in questi anni di fare accrescere il livello di attenzione del sistema istituzionale umbro, mettendo in relazione tutti i soggetti impegnati nella prevenzione e nel contrasto alla criminalità organizzata.
Invito pertanto l'Assemblea, questa Assemblea, a valutare se sia utile riproporre anche in questa Legislatura la costituzione della Commissione stessa per proseguire nel lavoro avviato.
Altra grande questione che ci vedrà impegnati sarà infine quella della ridefinizione del ruolo delle Regioni. E dovrà essere anche questa Assise regionale il luogo in cui ripensare un futuro assetto del regionalismo, che vada oltre un mero ridisegno dei confini geografici, che non incide poi sui nodi reali delle questioni; limitarci a un approccio di tipo territoriale, di aggregazione di territori appare infatti un'operazione superficiale, se non accompagnata da una seria valutazione sui risultati e sulle prospettive del ruolo delle Regioni a quasi mezzo secolo dalla loro istituzione.
I nodi che rallentano o rendono inefficace l'azione virtuosa delle Regioni non si sciolgono certo con il recupero puro e semplice del centralismo statale, ma piuttosto con una rigorosa e intelligente programmazione integrata interregionale.
Alcune significative azioni in tal senso sono già state intraprese nella passata legislatura in tema di sanità, grandi infrastrutture, attraverso accordi siglati con le Regioni confinanti. Non la voglio fare molto più lunga. Tutti noi, al di là delle logiche di maggioranza e opposizione, dovremo dare il meglio di noi stessi, ognuno con la propria posizione e con il proprio mandato di rappresentanza, ma tutti con la determinazione di cercare di costruire un'Umbria più forte, aperta e moderna.
All'Assemblea legislativa spetterà il compito di approvare buone leggi e di esercitare il proprio ruolo di indirizzo e controllo sull'attività di governo e sull'attuazione di leggi e regolamenti. E questo impegno dovrà riguardare tutti i Consiglieri, sia di opposizione che di maggioranza, perché il senso autentico della presenza di ciascuno di noi in questa Istituzione deve essere rivolto agli interessi generali della comunità umbra, e il confronto anche acceso tra le parti troverà una ragion d'essere vera e riconoscibile da parte dei cittadini soltanto nella misura in cui si rivelerà realmente utile allo sviluppo, alla crescita economica, sociale e culturale dell'Umbria.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


Buon lavoro a tutti noi!

Come ho accennato in precedenza, chiamo l'oggetto n. 1.

**OGGETTO N. 1 – ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, AI SENSI DELL'ART. 46 DELLO STATUTO REGIONALE.**

**PRESIDENTE.** Per rendere tutti consapevoli do lettura dell'art. 46, commi 1, 2, 3 e 4 dello Statuto regionale.
"L'Assemblea legislativa nella prima seduta procede, con votazione separata ed a scrutinio segreto, alla elezione, fra i Consiglieri, del Presidente e dell'Ufficio di Presidenza.
L'Ufficio di Presidenza è composto da due Vice Presidenti e dal Presidente dell'Assemblea, che lo presiede. Nella composizione dell'Ufficio di Presidenza è garantita la rappresentanza delle minoranze.
Il Presidente dell'Assemblea legislativa è eletto a maggioranza dei quattro quinti dei Componenti l'Assemblea (17 voti); se dopo tre scrutini nessun candidato ottiene la maggioranza richiesta, nella quarta votazione, da tenersi nel giorno successivo, è sufficiente la maggioranza assoluta dei Consiglieri (11 voti).
Per l'elezione dei Vice Presidenti ciascun consigliere vota un solo nome. Sono proclamati eletti i consiglieri che hanno riportato il maggior numero di voti e, a parità di voti, quelli più giovani di età."

Se sarà necessario procedere alla quarta votazione, l'Assemblea è stata già convocata – come sapete – per domani alle ore 15.30.

Apro, a questo punto, la discussione generale e ricordo che, ai sensi dell'articolo 59, comma 2, del Regolamento interno, la durata di ciascun intervento non può superare i trenta minuti. Cosa che io non auspico e spero che si possa invece andare a una discussione meno pesante! Grazie a tutti. E apro quindi il dibattito. Chi chiede la parola?
Chiede la parola Leonelli Giacomo; ne ha facoltà. Se altri Consiglieri vogliono iscriversi a parlare, prego di segnalarlo.

**Giacomo Leonello LEONELLI** *(Presidente del Gruppo Partito Democratico)*.
Presidente Rometti, Presidente Marini, Colleghi Consiglieri, ognuno di noi credo che debba sentire su di sé il giusto orgoglio e il doveroso senso di responsabilità nel rappresentare la nostra comunità regionale in questa fase storica.
Tutti noi percepiamo la grande attesa che proprio la comunità regionale ripone nei confronti di chi ha il compito di guidare questa Istituzione per i prossimi anni.
In un'epoca, tuttavia, in cui la Regione non ha solo il dovere di dare risposte a una comunità che attende con ansia l'uscita dalla crisi economica, ma anche l'onere di ricostruire un rapporto di fiducia con l'elettorato in ordine alla funzione istituzionale,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


una funzione istituzionale troppo spesso indebolita da fatti di cronaca nazionale tutt'altro che edificanti, dalla incapacità di dare risposte adeguate all'emergenza della contemporaneità e alla progressiva ma costante autoreferenzialità del rappresentante rispetto al rappresentato. Sulle nostre spalle, dunque, una responsabilità inusitata, una responsabilità che travalica i confini del mandato ordinario che i cittadini ci hanno assegnato il 31 di maggio, una responsabilità che dunque accanto alla credibilità di una Istituzione fondata sulla capacità di interpretare i processi economici e sociali, guidando la nostra comunità verso una fase che si lascia alle spalle le ferite della crisi economica, dando uno slancio virtuoso alle realtà occupazionali del mondo del lavoro genericamente inteso, affianchi un lavoro profondo e meticoloso sul rafforzamento della credibilità della Istituzione, della loro rettitudine, della loro terzietà, del loro essere sempre al servizio del cittadino, a cominciare dal più debole.
Questo impegna tutti noi, tutti i partiti, tutti i gruppi consiliari, ma è chiaro che impegna in maniera maggioritaria il Partito Democratico, partito che oggi rappresenta la maggioranza assoluta di questo Consiglio regionale, che proprio per la sua funzione ha dunque l'obbligo di fare sempre quello sforzo necessario teso alla sintesi virtuosa delle posizioni nell'ottica del migliore servizio rispetto ai cittadini.
L'auspicio è che questo impegno sia l'impegno di tutti e l'impegno dunque di privilegiare sempre lo spirito costruttivo nella sana dialettica istituzionale rispetto ai meri quanto improduttivi tatticismi politici.
Oggi abbiamo un passaggio fondamentale: l'elezione del Presidente del Consiglio regionale, una figura che più di ogni altra incarnerà proprio il senso profondo del rispetto dell'Istituzione.
Il Gruppo del Partito Democratico mette a disposizione di questa Assemblea legislativa la figura di Donatella Porzi: una donna, un'insegnante, la più votata di tutti noi, la più votata del Partito Democratico. L'elezione di Donatella Porzi avrebbe quel sano portato di innovazione, istanza diffusa nella nostra società, visto che peraltro è la prima esperienza in Consiglio regionale, pure avendo fatto un'esperienza importante in altri Enti locali, e al tempo stesso consegnerebbe uno scenario del tutto nuovo a questa Regione, cioè la Presidenza del Consiglio regionale a una donna.
Credo che un segnale di questo tipo non potrebbe essere sottovalutato da parte di una comunità che attende risposte, che attende impegno, che attende anche, però, quello slancio da parte delle Istituzioni, a cominciare dal Consiglio regionale, nell'interpretare le esigenze della contemporaneità, nell'interpretare le difficoltà della quotidianità dei cittadini e nell'interpretare il senso più profondo dell'impegno dell'Istituzione regionale.

**PRESIDENTE.** Altri iscritti a parlare? Ci sono altri interventi, altrimenti passiamo alle...? Prego, Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente)*.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


Grazie, signor Presidente, per l'Assemblea legislativa oggi in qualità di Consigliere Anziano, così come recita il Regolamento della stessa Assemblea.
Un cordiale saluto al Presidente della Regione Umbria, nonché Presidente della Giunta regionale, e ovviamente ampi saluti, con grande incisività per il loro lavoro, a tutti gli Assessori regionali, nonché un saluto a tutti i signori Consiglieri regionali dell'Umbria.
Il mio intervento sarà ispirato a ciò che consiglia, nella regola bollata francescana, Onorio III: sobrietà, sintesi e chiarezza. Ed è per questo che, oltre a formulare a tutti voi gli auguri di buon lavoro, mi permetto di sottolineare come lo Statuto della Regione Umbria, all'articolo 5, comma 2, parla di tutela delle fasce deboli, ed è per questo che credo la nostra azione, nel quadro dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, dovrà essere proprio rivolta in particolare a questo: la tutela delle fasce deboli. E proprio in queste giornate, peraltro, la Banca d'Italia, nell'annuale rapporto sullo stato dell'economia della Regione Umbria (ma tale relazione viene fatta per tutte le Regioni italiane, e anche poi per il nostro Paese) mette in rilievo che negli ultimi cinque anni, e in particolare negli anni 2007 e 2012, ma tale dato rimane permanente anche oggi, il livello di povertà della Regione Umbria è salito dal 2.2% fino al 10.4%, e quindi ciò che citava anche il Consigliere Anziano, oggi Presidente di questa Assise, ma ciò che voglio ribadire – ed è stato anche sottolineato nel precedente intervento – la tutela delle fasce deboli dovrà essere un punto nodale di riferimento per tutto il nostro operare e per tutto il nostro impegno legislativo.
Il secondo punto è che credo il cambiamento sia arrivato. E' una parola evocata, evocata negli ultimi mesi, credo che sia arrivato il "cambiamento". Credo che la coalizione di centrodestra, più le espressioni delle liste civiche, giungendo a soli 3.5% rispetto ai voti dall'attuale centrosinistra che dovrà assumersi l'onere del governo, abbia per gran parte eliso quella differenza tra centrosinistra e centrodestra, che era nella passata Assemblea legislativa, con le elezioni del 2010, attestata al 20%. Questa differenza del 20% si è ridotta al 3.5%, e questo, ovviamente, determina un cambiamento, un cambiamento nell'atteggiamento del Governo della Regione, un cambiamento di maggiore responsabilità nell'atteggiamento del centrodestra più le liste civiche che dovranno sempre più, in maniera incisiva, determinare proposte utili per la Regione Umbria.
E certamente però rimane un dato, un dato giuridico, legislativo: il 57,5% degli umbri, in realtà, non ha votato l'attuale Governo che dovrà gestire la Regione Umbria, ma poi, per effetto di una legge elettorale, tutto questo ha determinato una maggioranza diversa, che noi rispettiamo, perché quando si determina una legge regionale va rispettata, anche se qualche giorno fa insigni giuristi hanno indicato – e riporto la loro parola – un "faro", e hanno citato che forse il faro delle riforme elettorali italiane dovrebbe essere quello che oggi sovrintende le elezioni dei sindaci. Lo hanno definito come "faro", un faro nel quale per governare, tra il primo o il secondo turno delle elezioni elettorali, occorre prendere il 50%+1 dei voti. Certamente questa forse sarà una delle riflessioni che mi auguro l'Assemblea legislativa potrà attivare.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


Il terzo punto è che la nostra opposizione sarà una opposizione chiara, molto incisiva, ma nella chiarezza e nell'incisività anche molto costruttiva. Noi siamo stati guidati da 20 punti della nostra proposizione elettorale, erano punti essenziali, sintetici, che oggi dovremo approfondire in termini di quadro legislativo regionale, anche per le afferenze che essi hanno con i disegni legislativi nazionali ed europei, perché questa Assemblea legislativa rappresenta un nodo tra il quadro nazionale e quello europeo. E noi cercheremo di riproporre, in maniera ancora più approfondita, questi punti che hanno caratterizzato la nostra esperienza di proposizione elettorale, auspicando che questa Assemblea legislativa possa, quando si determineranno anche riflessioni di natura in particolare economica, dare un segnale, che oggi vorrei ricordare che è stato da noi citato durante questo periodo. Magari lo svolgimento di questa Assemblea legislativa potrebbe anche determinarsi nel quadro ternano, proprio per dare anche a questo luogo un segnale. Sarebbe molto positivo che l'Ufficio di Presidenza, quando sarà insediato, proponga qualche seduta di tale Assemblea legislativa a Palazzo Spada a Terni per avere l'attenzionamento doveroso al capoluogo, a Perugia, a tutte le città dell'Umbria, ma anche a questo luogo, da cui discende una parte significante del prodotto interno lordo, e quindi delle potenzialità anche occupazionali della Regione Umbria.

Voglio ringraziare i miei colleghi, e voglio citarli, e poi magari prenderanno, se lo riterranno opportuno, anche loro la parola, i colleghi Consiglieri della Lega Nord Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini; voglio ringraziare il collega Consigliere Raffaele Nevi, espressione di Forza Italia, a cui questo gruppo chiederà anche di essere sostenuto attraverso la sua esperienza già svolta all'interno dell'Assemblea legislativa; voglio ringraziare Marco Squarta, che rappresenta Fratelli d'Italia, e voglio ringraziare il Consigliere Sergio De Vincenzi, che rappresenta la Lista civica Ricci Presidente. Voglio ringraziarli anche perché mi hanno voluto dare questo compito di portavoce all'interno dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, secondo quanto è previsto dall'articolo 13, comma 4, del Regolamento della stessa Assemblea legislativa, e proprio domani, quando probabilmente si andrà a configurare l'Ufficio di Presidenza, daremo comunicazione ufficiale a questa proposizione nella quale io cercherò, per quanto mi sarà possibile, di rappresentare nei temi principali la voce unitaria di noi sei Consiglieri regionali che rappresentiamo il quadro di centrodestra più le espressioni delle liste civiche.

Per quanto attiene alla proposizione svolta dal collega Consigliere regionale Leonelli, riferita a Donatella Porzi, noi ieri abbiamo svolto una riunione dei sei Consiglieri regionali che rappresentano la coalizione e anche poco prima che si determinasse questa Assemblea legislativa ci siamo raccordati su questa ipotesi di nome, sapendo che poteva essere una proposta, così come si è determinata all'interno dell'Assemblea legislativa, e abbiamo fatto due considerazioni: un sostanziale apprezzamento per tale figura, una sostanziale idea che una donna di profilo anche istituzionale, di esperienza, che possa assurgere a Presidente dell'Assemblea legislativa determinasse essa stessa alcuni profili di cambiamento. E proprio per sottolineare questo elemento iniziale positivo, in attesa che poi tutto questo possa determinarsi con i fatti che

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


l'Assemblea legislativa andrà a determinare, abbiamo deciso che il nostro orientamento sarà quello di votare scheda bianca, come comunque iniziale segnale di assonanza verso tale proposta.
Voglio concludere con un altro passo dello Statuto della Regione Umbria, che parla di progresso civile. E' l'articolo 1, comma 4: il progresso civile. Io credo molto che questa Assemblea legislativa dell'Umbria dovrà guardare soprattutto a questo valore, il progresso civile. E' un valore che, come vi dicevo, è ricordato dall'articolo 1, comma 4, dello Statuto della Regione Umbria, e il progresso civile, a mio avviso, a nostro avviso, è legato alla capacità di mettere insieme le identità locali, potrei sintetizzare così: "le torri comunali" in un nuovo localismo strategico. Oggi la vera grande sfida, che ricordava anche un sociologo importante come Giuseppe De Rita, è guardare tutti i processi, soprattutto regionali, e anche nazionali, riferiti a un localismo strategico, dove l'efficacia e l'efficienza delle azioni verso il basso, verso le torri comunali, sono fondamentali, sono sostanziali, ma solo se c'è la strategia di collegare a rete i campanili e le torri comunali.
Credo che il cambiamento prossimo venturo sarà proprio questo: saper trasformare tutti i nostri atti in localismo strategico, con la grande capacità, che mi auguro saprà svolgere l'Assemblea legislativa dell'Umbria, di certo legiferare in termini generali, ma soprattutto tenere conto che la sfida sarà il mettere insieme, il combinare i fattori, il far collaborare sempre di più, anche attraverso le riforme della Regione Umbria, i campanili, le singole persone, le singole comunità, cercando di combinare il pubblico, il privato e le associazioni, perché oggi la costruzione di vera speranza si determina soprattutto se si riescono a combinare i fattori locali, che ancora oggi rappresentano una parte determinante della identità regionale. Grazie.

*(Applausi)*

**PRESIDENTE.** Altri chiedono la parola? Consigliere Liberati; ne ha facoltà.

**Andrea LIBERATI** *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Buon pomeriggio. Saluto innanzitutto i cittadini che sono qui, e poi i rappresentanti delle Istituzioni, a marcare una differenza rispetto a quanto accaduto sinora, in un palazzo che giudico asserragliato, chiuso su se stesso, e non da oggi.
Io credo che sia difficile alzarsi la mattina e cominciare a dover raccontare grandi menzogne; quali sono le grandi menzogne? Sono il fatto che questa è una Regione che ha le indennità *benchmark*: non è vero perché poi i rimborsi, fino a 4.150 euro, notoriamente, sono i più alti d'Italia, le indennità di funzione sono tra le più alte d'Italia, tanto che arriviamo – è scritto in questo libretto – a 12.500 euro quasi.
L'Umbria neanche sfiorata dalle indagini eccetera: non è vero perché qui dentro ci sono persone sotto indagine o sotto processo, e non sappiamo nemmeno chi siano, ma sappiamo che ci sono. E io dico, oltretutto, che c'è una cappa politico-giudiziaria su questa Regione, che continua in modo tenace a ottundere evidentemente la pubblica opinione, perché la pubblica opinione non sa quanto invece sia grave la situazione.

Questa cappa è pervicace, ma noi intendiamo liberarcene, semplicemente facendo cosa? Ve lo annuncio sin d'ora: cercando di capire quanti e quali magistrati hanno collaborato con voi, quanti e quali magistrati siete andati a trovare, con cui andate a cena, per capire meglio i commensali abituali.
Basta! Non è possibile che solo Umbria e Toscana siano state esentate dalla vicenda dei gruppi consiliari, la Guardia di Finanza dov'è stata? Quei comandanti che carriere hanno fatto? Allora torniamo un attimo alle menzogne.
Una Regione competitiva: è la più povera del centro Italia, questa Regione è la più povera del centro Italia, bisogna dircelo. Io, stamattina, venendo dalla mia città, Terni, ho notato il ritmo di questa regione. Certo, le buche della superstrada, che certamente da vent'anni, trent'anni, sono la norma e ci danno il ritmo, eppure anche voi, come noi, tutti noi, i cittadini, questi sono i servizi che vengono dati.
Quando si entra in regione Umbria, da Orte o da Bettolle, si vede la differenza rispetto a Toscana e Lazio? No, non c'è nessuna differenza, c'è lo stesso degrado e la stessa incuria.
Le mafie. Facciamo un'altra commissione, facciamo un comitato, facciamo quello che vogliamo, ma il problema ce lo abbiamo dentro. Quando abbiamo Mafia Capitale dentro i partiti, evidentemente, ci autodelegittimiamo, siamo in una situazione molto sgradevole e molto spiacevole. Non possiamo parlare di mafie senza considerare quello che accade intorno, e forse quello che accade anche qui dentro, intendo dire qui in Umbria.
Quindi noi non dobbiamo raccontare bugie, ma dobbiamo parlare il linguaggio della verità. Dobbiamo capire che non ci sono soltanto le regole, le norme positive, ma ci sono – se ne parla appunto spesso in questi giorni di crisi drammatica, davvero tragica, direi, greca, e quindi europea – le "*ágrapta nómima*". Lei, Presidente, che ha studiato greco come me sa cosa sono: sono le norme, le leggi non scritte, sono le regole del buonsenso, sono – come direbbe lei, Assessore, professor Bartolini – quelle che hanno dato poi origine ad altro diritto, a regole di diritto naturale. Allora il buonsenso è stato perduto da lungo tempo.
Qui c'è indubbiamente, nel Movimento 5 Stelle, una *pars destruens* non meno forte, non meno rilevante o cruciale della *pars construens*, che comunque connota il nostro modo di essere. Non siamo sfasciacarrozze, ma stiamo a rappresentare il disagio di una generazione, che è sempre più vasto, e che non è l'unica, la nostra generazione, la generazione degli esodati, è la generazione dei colpiti dalla *troika*, dalle sue ricette che senza soluzione di continuità stanno ammazzando il sud Europa, ma anche appunto i nostri cittadini umbri.
E allora quello che noi dobbiamo dire è che dobbiamo uscire, anzitutto, da questo inciucio permanente sinistra-destra, che ha connotato gli ultimi anni.
Il professor Alessandro Campi, oggi, sul Giornale dell'Umbria, si chiede se i grillini, unitamente ad altri gruppi politici, si limiteranno a fare caciara sulla stampa o metteranno mano ai bilanci e alle delibere regionali per esercitare quel controllo su chi governa, che è poi il vero ruolo dell'opposizione.

Noi abbiamo già chiesto notoriamente delibere, atti eccetera, in particolare atti interni, chiamiamoli in questo modo, delibere dell'Ufficio di Presidenza, che fino ad oggi non sono mai stati messi *online*, ce li hanno dati in un formato assurdo, cioè con una sintesi di una riga ad atto. Li abbiamo chiesti tutti, giusto per leggere di che cosa l'Ufficio di Presidenza si è occupato in questi anni, ma l'Ufficio di Presidenza può parlare dei termini dirigenziali del Consiglio e della Giunta, un cittadino ha problemi enormi nell'accedere, spesso. Quindi famiglie, imprese, singoli eccetera spesso si viene respinti. Io mi ricordo che, quando ero in Italia Nostra, chiedevo quanto venivano pagati i canoni al chilowatt, per quanto riguarda l'idroelettrico; la risposta dell'ingegner Angelo Viterbo (che immagino, ovviamente, a tanti altri dirigenti sta lì da sempre, e questi signori non ruotano mai perché nessuno li vuole far ruotare) fu che non eravamo titolati al sapere queste informazioni. Ma stiamo scherzando?! Ma dove siamo? Ma dov'è la trasparenza, di cui si mena vanto? Non c'è alcuna trasparenza.
Quindi quello che chiediamo è di tornare davvero concretamente a un rispetto dei ruoli reciproci, a un espletamento serio del mandato da parte di tutti.
Spero che si possa davvero marcare una differenza con il nuovo Ufficio di Presidenza, ma è soltanto, ripeto, una parte. Noi dobbiamo cercare di ridurre la spesa improduttiva, contenerla, ridurla al massimo, eliminarla, possibilmente. Noi dobbiamo rispondere alle esigenze dei cittadini più deboli, questo è stato giustamente ricordato, ma come? Continuando con la solita cantilena del lavoro che non c'è?
Dobbiamo arrivare a quello che la stessa Regione Friuli Venezia Giulia ha deliberato pochi giorni fa: dobbiamo arrivare al reddito di cittadinanza, perché anche ieri l'Europa ce lo ha chiesto, a proposito di "ce lo chiede l'Europa".
Perciò partiamo da qui: partiamo dal rilancio delle produzioni industriali. Si è parlato di 'area di crisi complessa' per due anni, senza addivenire ad alcunché, eccetto nel momento in cui si è deliberato in questo Consiglio, ma poi il Ministero dell'Economia, cioè il Governo, che fa? Quanto la Presidente Marini spinge su questi organismi di Governo nazionali?
Ecco, le misure, i provvedimenti sarebbero tanti. Mi taccio, dico soltanto che abbiamo una serie di atti, che presenteremo oggi, che illustrerà, per quanto possibile, la mia collega Maria Grazia Carbonari.
Vi ringrazio, ringrazio i cittadini e chiedo loro – di qualunque parte politica siano – di continuare a essere qui per quanto possibile, con il loro fiato sul collo, sulle iniziative politiche, ovviamente, nostre, ma anche appunto di lor signori. Grazie.

*(Applausi)*

**PRESIDENTE.** Altri? Il pubblico, in effetti, ma io non credo... Non voglio riprendere nessuno, ma il Regolamento direbbe che non si applaude in quest'Aula... Questo è il Regolamento.
*(Brusio in Aula)*
E le regole le dobbiamo rispettare tutti. Anche voi.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


Bene, altri? Altri? Consigliera Carbonari, prego.

**Maria Grazia CARBONARI** *(Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Consiglieri e Cittadini, ci apprestiamo oggi a iniziare questa X Legislatura regionale. L'Assemblea che si insedia oggi è il frutto di una legge elettorale antidemocratica e incostituzionale, una legge fatta *ad hoc*, fuori tempo massimo, poco prima delle elezioni, senza dibattito pubblico, che non solo attribuisce uno spropositato premio di maggioranza alla prima coalizione. Tra l'altro senza una soglia minima di votanti, ma attribuisce addirittura un premio al secondo, definito "miglior perdente".
Nonostante ciò, per la prima volta in questo Consiglio saranno presenti, sono presenti due portavoce del Movimento 5 Stelle, ma avrebbero potuto essere tre, o forse di più, se non ci fosse stata questa citata legge elettorale.
Come tutti saprete, sono stata proclamata a sorpresa il 10 giugno in seguito alla verifica dei verbali da parte della Prefettura. La stessa sera, nella mia città, incontro un imprenditore, un noto imprenditore, che dopo avermi fatto i complimenti mi dice: "attenzione! Ti tengo d'occhio!". In quell'occasione, presa dagli eventi, non ho dato peso a questo avvertimento, ma i fatti verificatisi in questi ultimi giorni mi hanno fatto tornare in mente quell'avvertimento, e allora voglio oggi dichiarare pubblicamente, a quell'imprenditore e a chiunque altro pensasse di farmi arrivare messaggi subliminali: non sarete voi a tenermi d'occhio, ma da ora in poi sarò io a controllare il vostro operato.
Quando ho iniziato questa avventura, sono partita dalla relazione della Corte dei Conti ai rendiconti 2011, 2012 e 2013, e sono rimasta letteralmente allibita dalla quantità di rilievi mossi dalla stessa alla vostra Amministrazione. Leggiamo infatti irregolarità e mancanza di trasparenza in merito all'affidamento degli incarichi esterni. Com'è possibile? Mi soffermo in particolare sull'affidamento di un incarico, che la Corte dei Conti cita per iniziali "V.V.", per complessivi 541.000 euro a una persona – parole della Corte dei Conti – alla quale non corrisponde, come emerge dalla lettura del suo *curriculum*, una specifica ed elevata professionalità. E che questi venga poi riconfermato anche per questa legislatura, vedremo poi per quali costi per la collettività.
Altri rilievi: mancanza di elementi che comprovino l'effettività dei controlli sugli atti normativi e i regolamenti adottati dalla Regione in attuazione delle vigenti disposizioni statali. Mantenimento nei residui attivi di crediti di dubbia esigibilità o non più esigibili, che comportano una sopravvalutazione dell'attivo patrimoniale, producono l'effetto di generare documenti contabili non in grado di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria, patrimoniale ed economica dell'Ente.
Sono sicura che qui tra voi qualcuno capisce quello che sto leggendo.
Ingenti spese di rappresentanza: 1,9 milioni di euro, spesa che continua ad attestarsi su livelli decisamente superiori a quelli stabiliti dal legislatore. Mancata trasparenza delle spese per studi e consulenze. Potrei andare avanti per i trenta minuti che mi sono concessi, forse venticinque, però mi riservo di approfondire in un'altra

occasione, integrando i dati in mio possesso con i dati risultanti dalla relazione al Rendiconto 2014, che domattina la Corte dei Conti presenterà in questo palazzo.
Raccogliendo l'invito del nuovo Procuratore Giuseppone, che al suo insediamento ha invitato pubblicamente i cittadini a vigilare su chi governa, e noi in qualità di cittadini raccogliamo con piacere l'invito del dottor Giuseppone, poiché questo siamo, cittadini nelle Istituzioni.
Noi del Movimento 5 Stelle veniamo spesso apostrofati come contestatori, coloro che fanno solo ostruzionismo politico, a qualunque proposta. La realtà è ovviamente differente. A differenza vostra, non usiamo delle belle parole, e l'eco distorto di una stampa unica, ma lasciamo che a parlare siano i fatti. Lo abbiamo già dimostrato in alcune Amministrazioni locali in cui governiamo, solo per fare un esempio: parlo della gestione onesta e accorta della cosa pubblica a Pomezia, il Sindaco del Movimento 5 Stelle Fabio Fucci è riuscito in soli due anni a salvare il Comune dal dissesto finanziario lasciato dai partiti che lo avevano governato prima, con oltre 200 milioni di debiti, senza peraltro aver creato nessuna opera importante per la collettività; nel 2014 Pomezia ha avuto un attivo di 4 milioni di euro, sono state realizzate molte opere, sono stati erogati servizi efficienti a prezzi contenuti. Vi invito ad andare a controllare.
Come si è arrivati a questo miracolo che dovrebbe essere invece la normalità nella gestione della cosa pubblica? Semplice: amministrando con senso civico, competenza, trasparenza e onestà, quella onestà che addirittura ci viene riconosciuta persino da Buzzi nelle intercettazioni, quelle di Mafia Capitale (penso che ognuno sappia di cosa parlo), che nelle intercettazioni si lamentava del fatto che il Sindaco Fucci fosse inavvicinabile e incorruttibile. La stessa inchiesta, peraltro, sta mostrando che non si può dire lo stesso degli amministratori del partito di maggioranza.
In questi giorni è stato presentato il nuovo Programma operativo regionale da parte della Presidente. Speriamo di sbagliarci, ma la presentazione del Fondo europeo di sviluppo regionale mi ricorda tante belle parole, tanti programmi fumosi dei precedenti programmi regionali, quasi sempre deludenti nei risultati per i cittadini. Nei vostri discorsi e nelle vostre presentazioni in PowerPoint ci sono tutte queste belle parole, questi progetti ottimistici, ma la Regione sta affrontando una situazione terribile. Basta girare per la regione, guardarsi intorno per vedere che l'economia sta lentamente morendo, i dati Istat lo confermano. Sicuramente è peggiorato anche per effetto della crisi, però in questa regione questa Regione, l'Amministrazione, ha delle grandissime responsabilità, e lo dimostra il fatto che dal '95 al 2011 l'andamento del PIL *pro capite* in Umbria è stato il peggiore rispetto a tutte le Regioni d'Italia.
Di riflesso, l'andamento occupazionale è drammatico, soprattutto per i giovani. Questa settimana, come sapete bene, a Villa Umbra la Banca d'Italia ha presentato il Rapporto annuale sull'economia regionale, da cui si evincono dati gravi, che vorrei ricordare: tasso di disoccupazione giovanile passato dal 7,7 del 2008 al 21,9 del 2014, uno degli andamenti peggiori di tutta l'Italia; sono conseguentemente aumentati i trasferimenti fuori regione e i cosiddetti "sfiduciati", ovvero quelli che un lavoro

neanche lo cercano, che sono il 23,1%, tasso complessivo di disoccupazione l'11,3, valore più alto dall'avvio delle sedi regionali dell'Istat.
Nel 2014 è stato avviato anche a livello europeo e nazionale il programma Garanzia Giovani – se n'è parlato sempre a Villa Umbra – allo scopo di promuovere l'occupazione per i giovani in età compresa tra i 15 e i 29 anni. All'Umbria sono stati assegnati 22,8 milioni di euro. Allo scopo – leggo sulla relazione della Banca d'Italia – allo scopo di adeguare il livello professionale dei giovani alle esigenze del mercato del lavoro, sono stati impiegati il 37,3% di questi fondi per la formazione, contro una media nazionale del 20,5.
Annunciamo sin d'ora che faremo delle opportune verifiche in merito alla gestione di questi fondi, in particolare alla loro destinazione, alle imprese accreditate e ai soggetti che sono dietro a queste imprese. Purtroppo recenti scandali scoperti in altre regioni italiane dimostrano che troppo spesso esiste un legame della politica con i beneficiari di questi fondi e quindi sarà nostro compito di vigilare.
La mia professione mi ha messo spesso in contatto con le difficoltà quotidiane che vivono famiglie e imprese, oggi direi proprio nella disperazione. Quante persone che hanno lavorato una vita intera e oggi faticano anche a sopravvivere, per colpa diretta e indiretta di un sistema politico autoreferenziale e un ordinamento fiscale parassitario che lo nutre. I dati ufficiali sempre da Villa Umbra: dal 2007 al 2012 il reddito delle famiglie si è ridotto dell'8,4, maggiormente rispetto al resto del Paese, soprattutto a causa del calo del reddito da lavoro; la spesa media delle famiglie è calata del 14,7; la popolazione in povertà assoluta – già ricordato dal Consigliere Ricci – è passata dal 2,2 al 10,4.
Il ruolo delle Istituzioni da voi rappresentate è giorno dopo giorno più formale che sostanziale. L'immobilismo della politica in Umbria non riguarda solo l'economia e l'occupazione, ma anche l'attenzione verso i pericolosissimi e crescenti fenomeni del crimine organizzato e dell'inquinamento, testimoniato anche dallo spaventoso aumento dei tumori.
Potrei citare molti altri problemi, ma in questo momento cerco di stringere.
Che le cose non vanno bene è chiaro, ve lo hanno dimostrato i cittadini, quando alle urne sono arrivati: il 55% degli elettori ha votato.
*(Brusio in Aula)*
È possibile fare silenzio?

**PRESIDENTE.** E' possibile fare silenzio, consigliera Carbonari, sapendo che su queste questioni...

**Maria Grazia CARBONARI** *(Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Ho quasi finito.

**PRESIDENTE.** Ci sarà la presentazione del programma dell'Amministrazione regionale e credo che ci sarà anche la possibilità di parlarne. Oggi c'è un ordine del

giorno a questo insediamento dell'Assemblea e ovviamente è auspicabile che ci si attenga all'ordine del giorno, che è quello dell'elezione del Presidente.

**Maria Grazia CARBONARI** *(Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Io continuo nella mia presentazione, poi se lei mi vorrà fermare mi fermerà.
Voglio dire quello che vorremmo fare noi. Tanti politici lo dicono a parole, noi lo dimostreremo con i fatti, lo stiamo dimostrando con i fatti, riducendoci volontariamente gli emolumenti. Riteniamo scandaloso che in un momento di crisi così profonda, in cui i servizi vengono tagliati, la tassazione è altissima e si chiedono continuamente sacrifici ai cittadini, voi percepiate emolumenti così alti, spesso senza neanche partecipare alle sedute, o semplicemente votando ciecamente secondo le indicazioni di partito.
Enrico De Nicola, primo Capo dello Stato della Repubblica, girava con un cappotto liso e provvedeva spesso personalmente ad affrontare le spese, non per mancanza di soldi ma perché non è possibile ostentare un benessere e chiedere sacrifici ai cittadini.
Affinché i cittadini possano valutare tutti noi dai fatti e non dalle parole, noi presenteremo una mozione, affinché tutti voi Consiglieri e membri della Giunta riduciate i vostri esagerati emolumenti. A questo punto saranno i cittadini a giudicare chi di voi sarà più simile a De Nicola e chi invece al Senatore Razzi, giusto per fare un esempio.
Anche se il peso del Movimento 5 Stelle in termini di voti in Assemblea è limitato, abbiamo molti strumenti per fare gli interessi dei cittadini e li sfrutteremo tutti.
La nostra forza è nella trasparenza. Renderemo questa Assemblea un 'palazzo di cristallo' per i cittadini, informando loro di tutto quello che succede qui, ogni decisione che prenderete, e in particolare vigileremo affinché le sempre minori risorse vengano utilizzate nell'interesse di tutti i cittadini umbri in modo produttivo e non distribuite con logiche lobbistiche e di legami politici. Svolgeremo un'opposizione costruttiva, che significa disponibilità a discutere e votare proposte che siano nell'interesse dei cittadini, e coerenti con il nostro programma, ma anche un'azione di rigoroso controllo sull'operato della Giunta e un'opposizione determinata contro le proposte di legge che vadano a ledere l'interesse dei cittadini.
Avanzeremo numerose proposte, per esempio il reddito di cittadinanza, ne ha già parlato il mio collega. Sarà una misura per aiutare questa situazione di povertà al 10%, sarà una misura in grado di aiutare i cittadini in difficoltà e a restituire a tutti un clima di fiducia, che da troppo tempo manca e anche sarà necessaria per far ripartire i consumi e l'economia. Per com'è stata strutturata sarà una misura incentivante l'occupazione e la formazione attiva del soggetto percettore con specifici requisiti che eviteranno abusi. La sostenibilità finanziaria ci sarebbe, lo abbiamo letto prima, soprattutto se si gestiranno in modo più equo le risorse nell'interesse di tutti e non di pochi.
Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, proprio qualche giorno fa, ha approvato il reddito di cittadinanza, grazie all'impegno del Movimento 5 Stelle e all'onestà intellettuale di molti Consiglieri, che hanno preferito valutare la proposta

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


nel merito, operando secondo coscienza per l'interesse dei cittadini, invece che seguire ciecamente i dettami di partito.
Sono qui per chiudere. L'impegno del movimento e mio personale, quindi, sarà quello di fare in modo che i cittadini abbiano un ruolo attivo nella politica di questa Regione, solo così si potrà fare veramente l'interesse della collettività, e non dei pochi soggetti legati alla politica a scapito degli altri.

**PRESIDENTE.** Io non ho altri iscritti a parlare. Ha chiesto la parola la Presidente e quindi interviene la Presidente della Regione.

**Catiuscia MARINI** *(Presidente della Giunta regionale)*.
Grazie, Presidente. Saluto tutti i membri di questa nuova Assemblea legislativa, che si accinge ad aprire i lavori di un'intera Legislatura, anche in una fase politico-istituzionale, nazionale ed europea, particolarmente simbolica e significativa per la vita delle Istituzioni, del ruolo, della funzione e dell'azione legislativa, programmatoria, ma più complessivamente di Governo.
Nel salutare tutti i componenti dell'Assemblea dei gruppi politici, che sostengono la mia maggioranza, e la Giunta regionale, così come gli esponenti dei Gruppi politici espressione delle forze politiche di opposizione e di minoranza, credo che sia significativo l'insediamento della X Legislatura, a quarantacinque anni dalla nascita delle Regioni a statuto ordinario, in una fase nella quale il Parlamento nazionale discuterà la riforma del Titolo V della Costituzione, modificherà l'assetto del Senato, e forse per la prima volta la riforma costituzionale porterà anche alla costituzione di una Camera alta rappresentativa del ruolo e della funzione legislativa e di governo del sistema delle Autonomie locali.
Credo ancora di più, nell'avviare i lavori di questa Legislatura, nel ruolo e nella funzione che l'Assemblea dovrà ricoprire, che è quella di essere all'altezza del compito di riforme, di elaborazione propositiva, di proposte legislative, di azioni programmatiche, di scelte riformiste e riformatrici, di cui l'Umbria ha bisogno per garantire risposte di qualità alla vita sociale e alla vita civile di questa nostra comunità. Sarà, perciò, importante una dialettica che non si basi principalmente ed essenzialmente nel ruolo scontato e ovvio di maggioranza e di opposizione, di controllo e controllori, ma nel ruolo precipuo a cui siamo chiamati nella funzione più alta della politica di pensare soluzioni a problemi inediti e a bisogni nuovi, che le sfide di carattere globale che incidono anche nella vita materiale delle persone di ogni giorno, la sorte delle nostre imprese, la competizione sui temi del lavoro e dell'industria, la qualità del lavoro, che non troverà risposte e soluzioni in un'Assemblea legislativa che si misura pensando di essere un Comune, ma su un'Assemblea legislativa che sfrutta fino in fondo le competenze istituzionali e costituzionali del Titolo V, ha l'autorevolezza di interloquire con il Governo nazionale e con il Parlamento, ha la capacità di stare nelle decisioni strategiche dell'Unione Europea, che impattano sulla vita materiale di ogni giorno delle persone, dei cittadini, dei lavoratori e anche delle risposte che dobbiamo dare ai nuovi bisogni.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


Ho sempre interpretato la funzione della politica non come quella della Amministrazione minuta, ma come quella della capacità di avere visione e una strategia, dove le politiche programmatorie e di governo e il ruolo legislativo della Assemblea deve essere indirizzato a dare queste soluzioni.
Questa mattina il Presidente della Repubblica Mattarella ci ha ricevuto al Quirinale, tutti i Presidenti delle Regioni italiane. Abbiamo atteso l'insediamento formale dopo le elezioni, che hanno visto coinvolte sette Regioni tra cui la nostra, per questo incontro che avevamo programmato con il Presidente Mattarella all'indomani della sua elezione ai vertici della Repubblica Italiana. E due messaggi mi sento di trasmettere a questa Assemblea, che vengono dalle parole del Presidente, rivolte a noi Presidenti di Regione, dicendoci che le Regioni hanno due sfide importanti: la più alta, quella della coesione sociale del Paese, richiamando al ruolo e alla funzione che le Regioni hanno, nell'interpretare fino in fondo l'autonomia costituzionale, che deriva dall'articolo 5 – l'autonomia di funzione legislativa e programmatoria, ma anche di collaborazione e cooperazione intelligente, con tutti i livelli istituzionali, in particolare quelli nazionali – è chiamata a essere protagonista la Regione della coesione sociale del Paese, sui temi della disoccupazione e del lavoro, sui temi del welfare, sui temi nuovi e difficili e complessi nella gestione territoriale, dei fenomeni migratori, delle nuove immigrazioni ed emigranti.
E dall'altro lato ci ha consegnato un messaggio, che io consegno a questa Assemblea legislativa, che sarà anche il cuore di che cosa e a che cosa servono le Regioni, che cosa potranno fare ancora le Regioni per i cittadini italiani. Le Istituzioni svolgono una funzione, se sono all'altezza del compito che ogni volta storicamente gli viene assegnato, non solo per le materie e le competenze che rivestono ma anche per la capacità che hanno interpretando queste materie e queste competenze, di dare soluzioni alle sfide che le comunità locali ci stanno ponendo.
Il Presidente Mattarella ci ha detto nella riforma costituzionale che c'è una non reversibilità del processo istituzionale delle Autonomie locali. È un messaggio molto forte per le Regioni, perché questi sono stati anni nei quali le politiche economiche e finanziarie dei Governi nazionali che si sono succeduti, e in parte delle decisioni che hanno caratterizzato la politica economica europea, e che stanno producendo effetti profondi, difficili, in un Paese come la Grecia, sono stati caratterizzati da una nuova centralità, dall'idea cioè che di fronte ai problemi delle crisi economiche e finanziarie e ai problemi del lavoro le risposte fossero nella centralizzazione delle decisioni politiche e di governo e nel venir meno delle funzioni delle autonomie rappresentate per noi dalle Regioni, per avere la funzione legislativa, *in primis*, e dal sistema dei Comuni a livello territoriale.
E allora noi abbiamo questa sfida, mentre si apre la X Legislatura di questo Consiglio regionale, discuteremo nella seduta specifica nella quale la sottoscritta e la Giunta regionale presenteranno gli indirizzi del mandato di governo, discuteremo nel merito delle azioni di governo e delle priorità di riforme, delle priorità dell'agenda di lavoro di questa Giunta regionale, che sottoporrà anche all'attenzione del Consiglio regionale.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


Le forze politiche di maggioranza, il Partito Democratico in modo particolare, con il suo Capogruppo, hanno proposto all'attenzione dell'Assemblea legislativa, per il ruolo e la funzione di Presidente di questa Assemblea, Donatella Porzi.
Donatella Porzi rappresenta una candidatura autorevole, che ha espresso capacità amministrative e di governo, che ha avuto consenso serio e ampio da parte dei cittadini di questa Regione. Ritengo che se la volontà dell'Assemblea, attraverso le sessioni di voto e gli scrutini che ci accingeremo a fare, andrà nella direzione della proposta della maggioranza, io e Donatella sappiamo di avere anche un ruolo e una funzione in più, oltre quella specifica di essere ai vertici dell'Istituzione regionale e di rappresentare, anche con tutta la modestia ma anche la determinazione, questa nostra funzione, di essere – questa forse è una differenza che per una parte di questa Assemblea può apparire anche non così significativa, ma credo che per noi sia simbolicamente importante – a quarantacinque anni dall'insediamento del primo Consiglio regionale dell'Umbria in questa Assemblea, nella quale non sedeva nessuna donna nei banchi del Consiglio regionale dell'Umbria nel 1970, oggi possiamo interpretare, attraverso la nostra funzione e il nostro mandato anche i sogni, le aspirazioni, le ambizioni, la voglia di protagonismo delle donne di questa Regione che sarà utile anche al futuro e al cambiamento dell'Umbria.
Grazie e buon lavoro a tutti!

**PRESIDENTE.** Solo per dichiarazione di voto ha chiesto la parola, non essendoci altri interventi, il Consigliere Leonelli; ne ha facoltà.

**Giacomo Leonello LEONELLI** *(Presidente del Gruppo Partito Democratico)*.
Molto, molto brevemente e nella massima attinenza dell'ordine del giorno oggi in discussione, preso atto degli interventi dei colleghi Consiglieri, in particolare anche dell'intervento del portavoce del centrodestra, Consigliere Ricci, e preso atto anche dell'auspicio di una logica costruttiva nei lavori che ci attendono da qui ai prossimi anni, e tenuto conto comunque dell'indicazione di voto di scheda bianca, verificato appunto che oggi non ci sono comunque nelle prime tre votazioni i numeri per l'elezione del Presidente, anche il Partito Democratico voterà scheda bianca.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la discussione.
Diamo inizio alle operazioni di voto. Tre votazioni. I Consiglieri Segretari faranno l'appello dei Consiglieri. Presso il tavolo della Presidenza si ritira la scheda. Nel locale qui a destra si vota. La scheda deve essere piegata e poi inserita dentro l'urna e lo spoglio verrà fatto a cura dei Consiglieri Segretari.
Procediamo all'appello.

*Si procede alle operazioni di voto a scrutinio segreto.*

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


**PRESIDENTE.** Le operazioni di voto della prima votazione sono terminate, procediamo allo scrutinio, quindi preghiamo i nostri Consiglieri Segretari di provvedere allo spoglio delle schede.

Bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, Biancarelli, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, Porzi, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca.
Bene, mi sembra di vedere che lo scrutinio...

Do l'esito della prima votazione: 19 schede bianche, 1 Biancarelli, 1 Porzi.
Quindi si procede a un'ulteriore votazione, non avendo raggiunto il *quorum* necessario per l'elezione.
Procediamo alla seconda votazione. Secondo appello nominale.

*Si procede alle operazioni di voto a scrutinio segreto.*

**PRESIDENTE.** Iniziamo lo scrutinio della seconda votazione. Prego.

Bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, Biancarelli, bianca, bianca.

Do l'esito della seconda votazione: 19 schede bianche, 1 Biancarelli. Scusate, 20 bianche, 1 Biancarelli.

Apriamo le procedure per la terza votazione, non avendo raggiunto naturalmente il *quorum* richiesto, e quindi iniziamo l'appello per la terza votazione.
Chiamo un po' d'ordine in Aula.

*Si procede alle operazioni di voto a scrutinio segreto.*

**PRESIDENTE.** Iniziamo lo scrutinio della terza votazione.

Bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, bianca, Biancarelli, bianca, bianca, bianca, bianca.

Do l'esito della terza votazione. Votazione analoga alla precedente: 20 schede bianche, 1 Biancarelli.

Non avendo raggiunto il *quorum* necessario nelle tre votazioni che abbiamo effettuato, chiudiamo la seduta e il Consiglio è riconvocato per domani alle ore 15.30 per ulteriori votazioni sull'elezione del Presidente e dell'Ufficio di Presidenza.
Buonasera a tutti.

***La seduta termina alle ore 17.17.***